

# AVVISO AL PUBBLICO

## PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Il sottoscritto **Mauro Antonio** nato a Gallipoli (LE) il 18.02.1960 e residente in 73014 Gallipoli, alla Via Firenze,55, C.F. MRANTN60B18D883S, in qualità di legale rappresentante della società **LA PIETRA SRLS** con sede in Via Prov.le per Alezio Km.3 s.n. 73014 Gallipoli, P.IVA 05070440754, relativamente al **Progetto per la riattivazione, ampliamento e completamento di cave parzialmente estratte, commercializzazione di materiale già cavato e giacente nelle aree di proprietà, ripristino ambientale delle aree estrattive**. I terreni sono individuati nelle aree in catasto nel F°12 part.Ile 40/p, 43/p, 69/p del Comune di Gallipoli (LE) ed hanno una estensione di progetto di 52.561 m<sup>2</sup> e sono nella disponibilità del proponente.

Il progetto non ricade nelle aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000.

L'istanza è stata presentata al Comune di Gallipoli ai sensi dell'art.27bis del D.L.vo 152/2006 e ss.mm.ii. mediante istanza di PAUR ai sensi dell'art.27 bis.

### **Breve descrizione dei principali impatti ambientali**

Il progetto prevede la ripresa di un'attività estrattiva ed il ripristino di aree già da molto tempo esaurite e non ripristinate. Gli impatti sono stati valutati sui seguenti fattori ambientali:

- **Popolazione e salute umana:** non si prevedono effetti significativi atteso che si tratta di attività esistente da decine di anni;
- **Biodiversità:** l'area interessata dai lavori si colloca in un contesto fortemente antropizzato, caratterizzato da un lungo periodo di attività estrattive che hanno significativamente alterato le condizioni originarie del territorio. Le zone oggetto del progetto non ospitano specie di flora o fauna di particolare rilievo ecologico, poiché situate in prossimità o confinanti con aree già destinate all'estrazione. L'area di intervento e le zone limitrofe non ospitano aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria) o ZPS (Zone di Protezione Speciale), né specie faunistiche e floristiche di particolare rilevanza. Di conseguenza l'impatto complessivo risulta, quindi, non rilevante.
- **Geologia ed acque:** durante la realizzazione delle opere, la morfologia delle aree interessate subirà modifiche, considerata la natura delle attività pianificate. Tuttavia, l'impatto di tali alterazioni può essere ritenuto trascurabile rispetto allo stato attuale dell'area, che si presenta già fortemente antropizzata. Il deflusso naturale delle acque superficiali è stato precedentemente alterato dalle attività umane, ma non si rileva alcuna compromissione di reticoli idrografici superficiali, data la totale assenza di questi ultimi nella zona. In conclusione, il progetto non comporterà rischi significativi per la geologia e le risorse idriche dell'area, garantendo il rispetto degli equilibri naturali preesistenti.
- **Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare:** durante la fase di coltivazione per la realizzazione del progetto, non sono previsti impatti significativi sul patrimonio agroalimentare della zona. L'area di intervento è già fortemente antropizzata a causa delle attività estrattive che vi si svolgono da tempo, e non presenta elementi di rilievo per il patrimonio agroalimentare locale. E' ragionevole concludere che il progetto non determinerà rischi significativi per il patrimonio agroalimentare della zona. Si mantiene così l'integrità dell'uso agricolo dell'area, minimizzando l'impatto sul contesto circostante e assicurando il rispetto delle normative vigenti.
- **Atmosfera (aria e clima):** come già discusso in precedenza, considerando la tipologia di attività, i principali impatti ambientali riguardano i fattori fisici, in particolare la produzione di polveri. L'attività di estrazione genererà polveri principalmente a causa della movimentazione dei mezzi e delle operazioni di coltivazione delle aree di cava. Per limitare la dispersione di polveri, verranno applicate tutte le misure di contenimento descritte, come l'utilizzo di nebulizzatori, la bagnatura delle piste e il controllo delle velocità di movimentazione dei mezzi. Va sottolineato che il progetto si inserisce in una zona già caratterizzata dalla presenza di attività estrattive, quindi non si andrà ad alterare significativamente una situazione che, allo stato attuale, si presenta già alterata. Sistema paesaggistico: passeggio, patrimonio culturale e beni materiali
- **Assenza di beni di rilevanza paesaggistica:** Nella aree di interessate non sono presenti beni di particolare valore paesaggistico che potrebbero essere compromessi, il che minimizza ulteriormente i rischi di impatto negativo.
- **Visibilità:** I lavori di estrazione previsti per le aree di interesse saranno maggiormente visibili durante le prime fasi di attività della cava, in particolare nelle aree di dimensioni più contenute situate a sud del bacino del carparo, lungo la SP361. Da questa strada, infatti, saranno osservabili le operazioni iniziali, come la rimozione dei primi strati di terreno. Per mitigare l'impatto visivo durante queste prime fasi, lungo il perimetro delle aree interessate sarà installata una rete e saranno piantati alberi, contribuendo a limitare la visibilità dei lavori. Con il progredire delle operazioni e l'aumento della profondità della cava,

l'impatto visivo si ridurrà ulteriormente o addirittura sarà eliminato del tutto. Va inoltre sottolineato che l'area è già caratterizzata da un elevato grado di antropizzazione; pertanto, la percezione visiva complessiva della zona non subirà significative alterazioni a seguito di queste attività.

- **Rumore:** Durante la realizzazione delle attività di estrazione, l'alterazione del campo sonoro esistente sarà principalmente causata dai mezzi utilizzati per le lavorazioni e il trasporto del materiale estratto in cava. Tuttavia, come già trattato in precedenza, le fonti di rumore si inseriscono in un contesto che presenta già un'alterazione della rumorosità, dovuta alle attività estrattive attualmente in corso nelle aree circostanti. Queste aree ospitano altre cave attive che contribuiscono al livello di inquinamento acustico. Inoltre, la zona è situata tra due strade principali, la SP361 e la SS101, il cui traffico veicolare incrementa ulteriormente il livello di rumorosità ambientale. Tuttavia, al fine di monitorare i livelli di rumore durante le varie fasi delle opere, verranno condotte delle indagini fonometriche.
- **Vibrazioni:** non vi saranno vibrazioni tali da essere percepite.
- **Mitigazioni e compensazioni:** la velocità di movimentazione dei mezzi sarà rigorosamente controllata e moderata per limitare l'emissione di polveri e il rumore. I percorsi di accesso ai cantieri saranno ottimizzati per minimizzare le distanze percorse, riducendo così l'impatto ambientale. Sarà effettuata la bagnatura periodica delle piste di accesso e degli eventuali cumuli di materiale presenti sul sito. L'impatto visivo delle attività di coltivazione risulterà limitato grazie alla morfologia delle aree circostanti, che presentano già un contesto fortemente modificato dall'attività antropica. La zona interessata dall'estrazione è infatti inserita in un paesaggio caratterizzato da interventi umani pregressi e da una scarsa presenza di elementi naturali di pregio, riducendo così la percezione dell'alterazione visiva indotta dalle nuove attività. Per mitigare l'impatto visivo durante queste prime fasi, lungo il perimetro delle aree interessate sarà installata una rete e saranno piantati alberi, contribuendo a limitare la visibilità dei lavori. Con il progredire delle operazioni e l'aumento della profondità della cava, l'impatto visivo si ridurrà ulteriormente.
- **Ripristino ambientale:** l'obiettivo del progetto è quello di sfruttare i volumi residui **di materiale di pregio molto richiesto dal mercato dell'edilizia e delle ristrutturazioni di immobili storici** e del Ristrisino "naturalistico delle aree" già cavate e compromesse, nonché di quelle da cavare **mediante realizzazione di un Bosco Suburbano** con la piantumazione di specie vegetali arboree ed arbustive tipiche della macchia mediterranea e dell'area interessata.

Il proponente intende creare un polmone verde fruibile dalla popolazione e con impatti positivi sulla qualità dell'aria. Questo tipo di ripristino, in un'area che storicamente è stata soggetta a varie attività antropiche, contribuisce al raggiungimento della sostenibilità ambientale, integrando i criteri di accessibilità, fruibilità e qualità estetica, che contribuiscono a valorizzare il territorio e a fornire un servizio migliore alla collettività.

Le attività di lavorazione previste dal progetto comprendono il ripristino delle strade esistenti nell'area di intervento, la piantumazione delle specie vegetali selezionate e la sistemazione dei cumuli rocciosi, al fine di integrarli armoniosamente nell'ambiente circostante. Tale intervento mira a favorire la diffusione di aree rifugio per la fauna e zone di accumulo per la vegetazione spontanea su tutta la superficie interessata.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con l'IBA 203.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Comune di Gallipoli, SETTORE 3: Sviluppo del Territorio, Lavori Pubblici e Ambiente, Ambiente, Protezione Civile, Parco Naturale. L'invio delle osservazioni può essere effettuato mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [retiinfrastrutturali.comunegallipoli@pec.rupar.puglia.it](mailto:retiinfrastrutturali.comunegallipoli@pec.rupar.puglia.it).

Il legale rappresentante

(documento informatico firmato digitalmente

ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.